

### **Programmazione dell'Offerta Formativa 2022-2023**

Redatto ai sensi dell'art. 17 del Regolamento Didattico di Ateneo (D.R. 1897/2021), del Decreto Autovalutazione, Valutazione e Accreditamento iniziale e periodico delle sedi e dei corsi di studio (D.M. n. 1154/2021) e nel rispetto delle indicazioni fornite da ANVUR nel rapporto di Accreditamento Periodico delle Sedi e dei Corsi di Studio (Delibera del Consiglio Direttivo n. 254 del 16/10/2019) a seguito della Relazione Finale della Commissioni di Esperti della Valutazione (CEV) relativa alla visita in loco dal 14 al 18 maggio 2018.

#### **1. Missione, pianificazione strategica e politiche di qualità dell'Ateneo**

L'Università degli Studi di Roma "Tor Vergata" attua il sistema di Autovalutazione, Valutazione periodica e Accreditamento, previsto dalla normativa vigente e promosso e monitorato dall'Agenzia Nazionale di Valutazione del Sistema Universitario della Ricerca.

Missione e Visione dell'Ateneo sono definiti nel Piano Integrato 2021-2023 (approvato dal Consiglio di Amministrazione il 21 gennaio 2021) in linea con il Piano Strategico 2020 - 2022.

La **Missione dell'Ateneo** è contribuire all'educazione e formazione delle persone, alla ricerca e all'innovazione tecnologica, organizzativa e sociale in coerenza con gli obiettivi dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite. In particolare, oltre rafforzare l'internazionalizzazione migliorando negli anni il proprio posizionamento nel panorama dell'Università italiana e internazionale, l'Ateneo, intende proseguire nel suo ruolo di promotore dello sviluppo sostenibile anche attraverso il potenziamento della struttura permanente a ciò dedicata (Ufficio per lo Sviluppo Sostenibile). Tale struttura, infatti, opera in un rapporto di reciprocità con l'Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile (ASviS), fin dalla sua istituzione nel 2016. Un rilevante risultato di questa collaborazione è il Rapporto "*L'Italia e gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile*" del 4 ottobre 2018, presentato dall'ASviS alla Camera dei deputati. Tale Rapporto analizza l'avanzamento del nostro Paese verso i 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile dell'Agenda 2030 dell'ONU e identifica gli ambiti di intervento per assicurare la sostenibilità economica, sociale e ambientale del modello di sviluppo italiano. In questo ambito si colloca inoltre il primo *Rapporto di Sostenibilità dell'Ateneo per l'anno 2017*, predisposto ed approvato dal Consiglio di Amministrazione dell'Ateneo, nell'adunanza del 24 aprile 2018. Tale rapporto, qualificato volontariamente come Dichiarazione individuale non finanziaria ai sensi del D.Lgs. n. 254 del 30 dicembre 2016 ed assoggettato pertanto al controllo di cui all'art. 3 comma 10 del Decreto da parte di un soggetto abilitato allo svolgimento della revisione legale dei conti. A partire dal Rapporto 2017, sono stati elaborati ulteriori tre rapporti fino ad arrivare *Rapporto di Sostenibilità dell'Ateneo per l'anno 2020*, approvato il 26 ottobre 2021 nel quale si rendiconta (all'Ateneo e agli stakeholder) il percorso in atto sul fronte dell'efficienza, responsabilità sociale e sostenibilità, a riprova dell'*impegno dell'Ateneo nel perseguire la propria Missione statutaria in modo non è episodico, bensì stabilmente e consapevolmente entro una strategia di azione complessiva e coerente* che si esplica attraverso: i) azioni concrete sia a livello nazionale che internazionale; ii) ricerca di pratiche virtuose indirizzate anche a ridurre sprechi e inefficienze; iii) attenzione continua nei confronti delle imprese, del territorio e della società civile, declinando il suo impegno nell'innovazione sociale, nelle relazioni con le imprese, le istituzioni pubbliche e private e il mondo del non-profit.

Particolarmente a livello territoriale, l'Ateneo intende rafforzare le già proficue collaborazioni con la città di Roma e la Regione, così da potenziare il contributo al miglioramento delle condizioni di vita delle comunità locali e alle prospettive future dell'ecosistema locale dell'innovazione.

Inoltre, l'Ateneo aderisce alle indicazioni della Conferenza dei Rettori relative a punti qualificanti

per realizzare l'Università "positiva" del futuro: interazione con il territorio di riferimento e forte partnership con il mondo delle imprese e delle istituzioni; interdisciplinarietà; esercizio dell'etica, promozione di stili di vita corretti e attenzione alla sostenibilità ambientale; elevata qualità della didattica, ponendo attenzione ai talenti di cui si dispone, orientando e selezionando i docenti e gli studenti in base alle competenze e alla predisposizione; capacità di formazione permanente, sia dei docenti che degli studenti; capacità di essere parte di network nazionali e internazionali, così da attrarre sia studenti che docenti stranieri qualificati.

L'impegno verso una didattica e una ricerca scientifica di eccellenza sollecita l'Ateneo a operare in stretta collaborazione con analoghe strutture nazionali ed internazionali e con enti di ricerca pubblici e privati, promuovendo l'internazionalizzazione delle sue tre Missioni. In particolare, l'Ateneo si è posto come obiettivo di diventare punto di riferimento nell'evoluzione del processo di integrazione interculturale europeo ed extraeuropeo attraverso l'incontro e lo scambio reciproco. Al perseguimento di questo obiettivo è dedicata l'Area Internazionale che ha il compito di promuovere, elaborare e gestire accordi e programmi di cooperazione didattico-scientifica a livello multilaterale e bilaterale, di coordinare le procedure relative ai programmi comunitari di ricerca e sviluppo tecnologico, di implementare la formazione attraverso scambi di docenti e studenti e di essere di supporto nel processo di internazionalizzazione dell'Ateneo. In particolare, l'Ateneo è membro di svariate reti internazionali, quali Humane (Heads of University Management & Administration Network Europe); EUA - Europea University Association; GCUB (Grupo Coimbra de Universidades Brasileiras); UNICA (Network of Universities from the Capitals of Europe); Yerun (Young European Research Universities); VIU (Venice International University). Inoltre, è l'unica Università italiana della rete internazionale di ricerca CTIF-Global (Center for TeleInfrastructures network) attraverso il CTIF\_Italy Lab, istituito nell'Ateneo e del network Young Universities for the Future of Europe (YUFE) finalizzato a favorire l'integrazione del sistema universitario in Europa. Numerosi sono gli Accordi internazionali di cooperazione scientifica e i progetti con università e istituzioni internazionali (<http://accordi-internazionali.cineca.it/>).

Una nuova significativa azione riguarda l'introduzione dell'Area strategica obiettivi dirigenziali nel Piano Integrato 2021-2023 rispetto al precedente. Pertanto, le aree sono in totale 6 e l'introduzione di quest'ultima Area ha lo scopo di stabilire un unico indicatore per la misurazione della Performance della Dirigenza i cui obiettivi sono presentati nell'allegato 1 del Piano Integrato.

Le sei aree strategiche con i relativi obiettivi sono:

1. Ricerca (peso 20%):

Finalità strategica dell'area: Sviluppare la qualità e l'efficacia della ricerca promuovendo l'internazionalizzazione e la ricerca sostenibile

Obiettivi strategici:

R.1: Potenziare la ricerca di base e incentivare la ricerca applicata

R.2 Internazionalizzare la ricerca

2. Didattica (peso 20%):

Finalità strategica dell'area: Sviluppare la qualità e l'efficacia della didattica promuovendo l'internazionalizzazione e la didattica sostenibile

Obiettivi strategici:

D.1 Aumentare l'attrattività dell'offerta formativa migliorandone gli sbocchi occupazionali

D.2 Favorire i processi di apprendimento

D.3 Internazionalizzare la didattica.

3. Terza Missione (peso 15%)

Finalità strategica dell'area: Adottare linee di attività, con le quali attivare processi di interazione diretta con la società civile e il tessuto imprenditoriale, con l'obiettivo di promuovere uno sviluppo socio-economico sostenibile

Obiettivi strategici:

TM.1 Potenziare le azioni di supporto alla ricerca di Terza Missione

TM.2 Potenziare le azioni di supporto allo sviluppo economico e sociale – sviluppo di servizi innovativi per la comunità universitaria e il territorio

4. Servizi agli studenti (peso 25%)

Finalità strategica dell'area: Garantire pari opportunità per le persone diversamente abili, l'uguaglianza di genere e la valorizzazione delle diversità culturali a favore di uno sviluppo sostenibile

Obiettivo strategico:

S.1 Migliorare i servizi agli utenti

5. Organizzazione e ambiente di lavoro (peso 15%):

Finalità strategica dell'area: Valorizzare l'integrità e l'efficace utilizzo del personale assicurando adeguate condizioni di lavoro, minimizzando l'impatto ambientale, garantendo la sostenibilità economica dell'Ateneo

Obiettivi strategici:

OA.1 Migliorare l'efficienza delle spese

OA.2 Migliorare servizi ai dipendenti e welfare aziendale

OA.3 Prevenire la corruzione attraverso la promozione della trasparenza e dell'integrità.

6. Obiettivi dirigenziali (peso 5%)

Finalità strategica dell'area: Raggiungimento degli obiettivi assegnati ai Dirigenti

OD.1 Performance dirigenziale

L'Ateneo ha definito le modalità operative e i processi di Assicurazione della Qualità della Didattica, Ricerca e Terza missione, dettagliandole nel documento *Il Sistema di Assicurazione della Qualità di Ateneo: ruoli, funzioni, procedure, scadenze* approvato il 27 marzo 2018. Gli aggiornamenti necessari a seguito delle modifiche normative, l'articolazione, le linee guida e le scadenze dei processi coordinati dall'Ateneo sono definiti dal Presidio di Qualità, nel rispetto delle indicazioni degli organi centrali.

Le linee di indirizzo, gli obiettivi strategici e le modalità operative vengono costantemente illustrati, in vari incontri, a tutto il personale interessato. Vengono, inoltre, organizzati appositi incontri con i portatori di interesse esterni.

## 2. Analisi, pianificazione e revisione dell'Offerta formativa

Le azioni strategiche per l'Ateneo sono indicate nel già citato *Piano Integrato 2021-2023*, che prevede, in particolare, azioni per la modernizzazione degli ambienti di studio e di ricerca e l'innovazione nelle metodologie didattiche. Sono inoltre previsti specifici indicatori che misurino il grado di raggiungimento delle azioni strategiche, anche a livello di dipartimento.

In particolare, il *Piano Integrato 2021-2023* individua i seguenti indicatori di sostenibilità per l'Area Strategica della Didattica:

– Percentuale di corsi di studio (L, LM, LMCU) con tematiche di sostenibilità (ambito sociale e

ambientale)

- Percentuale di insegnamenti che esprimono affinità con le tematiche di sostenibilità (ambito sociale e ambientale)
- Percentuale di tesi di laurea, dottorato di ricerca in materia di sostenibilità (ambientale e sociale)
- Incremento mobilità degli studenti in entrata da paesi in via di sviluppo
- Numero CFU erogati riferibili alla sostenibilità (ambito sociale e ambientale) / Totale CFU erogati nell'anno.

Nel corso degli anni, l'Ateneo ha provveduto a definire i criteri per l'individuazione di eventuali criticità nei Corsi di Studio (CdS) e modalità e criteri per la progettazione di nuovi Corsi di Studio. Per l'analisi dei CdS, l'Ateneo ha ritenuto utile tener conto, in particolare, dei seguenti aspetti:

- i. l'attrattività (misurata sul numero degli studenti iscritti al primo anno) del CdS;
- ii. la sostenibilità didattica del CdS;
- iii. gli sbocchi occupazionali degli studenti in uscita dal CdS;
- iv. eventuali sovrapposizioni con altri CdS erogati dall'Ateneo;
- v. il valore culturale del progetto didattico;
- vi. le eventuali ricadute sociali ed economiche del CdS sul territorio;
- vii. i legami tra il CdS e le linee di ricerca dell'Ateneo.

Le proposte di Corsi di studio di nuova istituzione vanno elaborate

- i. prendendo a modello i CdS attivati presso Atenei che si trovano ai primi posti del ranking mondiale delle Università ma, allo stesso tempo, sfruttando l'elevata qualità e le peculiari caratteristiche del patrimonio storico-culturale e ambientale regionale e nazionale, in linea con la Mission dell'Ateneo e gli obiettivi Onu;
- ii. tenendo conto di criteri capaci di rendere il nuovo CdS metodologicamente innovativo e, al contempo, pienamente aderente alle richieste emergenti dal mondo del lavoro e più in generale dalla società civile.

Si chiede, inoltre, che le proposte, oltre a soddisfare i requisiti di accreditamento stabiliti dalle vigenti normative:

- a. siano diverse dai CdS della stessa classe di Laurea (e/o con simili obiettivi formativi) già erogati dal nostro Ateneo o da quelli limitrofi;
- b. definiscano, nei loro Regolamenti, l'articolazione del Sistema di Assicurazione della Qualità e le modalità con cui verrà garantita la gestione armonica del CdS, specie nel caso in cui i docenti provengano da Dipartimenti diversi.

Un ulteriore strumento di analisi dell'offerta formativa è stato fornito dai dati degli indicatori della qualità dei Corsi di Studio, inizialmente valutati internamente e in seguito messi a disposizione da ANVUR. Tale analisi, presentata annualmente ai Coordinatori in incontri dedicati, ha evidenziato i risultati raggiunti dai CdS dell'Ateneo, focalizzandosi sugli indicatori di raggiungimento degli obiettivi strategici di Ateneo per la Didattica (attrattività, internazionalizzazione, sostenibilità, efficienza ed efficacia).

### **3. Offerta formativa per l'a.a. 2022-2023**

Dall'analisi svolta sull'offerta formativa a seguito delle numerose iniziative di confronto con gli studenti e le parti sociali interessate, viste le deliberazioni assunte dall'Ateneo negli OO.AA., il D.R n. 102/2022 e il parere positivo del Nucleo di Valutazione, ha ritenuto opportuno potenziare e al

contempo rinnovare attraverso adeguate modifiche l'offerta formativa per l'a.a. 2022-2023.

Nello specifico, le principali variazioni all'offerta formativa previste dall'Ateneo per l'a.a. 2022-2023 riguardano:

- a) la proposta di attivazione dei seguenti 2 Corsi di Studio di nuova istituzione con sede nell'Ateneo, focalizzati su tematiche connesse alla sostenibilità socio-ecologia ed economica in coerenza con la strategia dell'Ateneo nel quadro degli obiettivi dell'Agenda 2030 dell'ONU:
  - *Psicologia Generale, dello Sviluppo, del Genere e del Comportamento Sociale, classe L24;*
  - *Medicina Veterinaria, classe: LM-42*
- b) sono state inoltre proposte modifiche di ordinamento per i seguenti corsi di studio:
  - *Ingegneria Energetica (LM-30)*
  - *Economics (LM-56)*
  - *Chimica (L-27)*
  - *Scienze Riabilitative delle Professioni Sanitarie (LM/SNT2)*
- c) sono state proposte modifiche dell'articolazione in curriculum del Corso di Studio *Ingegneria Gestionale*.

#### **4. Coerenza tra le proposte di Corsi di nuova istituzione e la pianificazione strategica dell'Ateneo**

Per ciascuna delle proposte di Corso di nuova istituzione, viene fornita di seguito una breve descrizione e un inquadramento nelle strategie e nelle politiche di Ateneo ai fini del raggiungimento degli obiettivi strategici dichiarati.

**4.a) Corso di Laurea in *Psicologia Generale, dello Sviluppo, del Genere e del comportamento sociale (L-24)*** (Denominazione in lingua inglese General Psychology, Development, Gender and Social Behavior, Classe L-24 Scienze e tecniche psicologiche), corso erogato in lingua italiana e in modalità convenzionale; è proposto dal Dipartimento di Medicina dei Sistemi, che svolge il ruolo di dipartimento di riferimento.

Il Corso di Laurea in Psicologia Generale, dello Sviluppo, del Genere e del Comportamento Sociale è finalizzato non solo all'acquisizione di una solida formazione di base nei diversi settori delle discipline psicologiche, ma anche a fornire le basi concettuali, metodologiche e culturali con l'obiettivo di formare figure professionali specifiche in grado di gestire i diversi aspetti del comportamento e dello sviluppo umano e sociale e di genere al fine di rispondere alle nuove sfide del mercato del lavoro in un contesto, nazionale e internazionale, profondamente mutato a causa della pandemia Covid-19.

Verranno fornite le conoscenze dei principali processi psicologici relativi all'espressione della personalità, alle relazioni socioaffettive a rischio (anche in ambito familiare), alle forme di disagio e agli aspetti cognitivi ed emozionali delle relazioni interpersonali. Particolare attenzione sarà riservata allo studio dei processi psicologici motivazionali individuali, sociali e lavorativi coniugato ai fondamenti della psicologia del benessere individuale e dei gruppi.

Verrà inoltre sviluppata una formazione sulle differenze di genere, orientamento e identità e sulla specificità dei comportamenti nel corso del ciclo vitale.

L'impianto del corso consentirà di inquadrare la psicologia nel contesto delle scienze naturali, di quelle umane e sociali, dei fondamenti teorici della psicologia generale, dello sviluppo sociale e del lavoro, dei meccanismi psicofisiologici alla base del comportamento, delle dinamiche delle relazioni umane e di alcuni aspetti del disagio psicologico di rilievo clinico; è prevista, infine, l'acquisizione di abilità di comprensione della lingua inglese e di abilità informatiche.

La proposta di istituzione del Corso Psicologia Generale, dello Sviluppo, del Genere e del Comportamento si inserisce tra le azioni mirate ad aumentare l'attrattività dell'offerta formativa dell'Ateneo in termini qualitativi e quantitativi anche attraverso l'ampliamento e la diversificazione della gamma degli sbocchi in relazione alle emergenti esigenze occupazionali in vari settori dell'economia e della società (D.1 del Piano integrato 2021-2023). A questo proposito, l'interlocuzione con diversi enti (Ordine degli psicologi del Lazio, il Direttore Generale della Fondazione PTV – Policlinico Tor Vergata, i Direttori dei Dipartimenti di Salute Mentale delle ASL ROMA2, ROMA4 e ROMA5, la Cooperativa Sociale Aquilone Azzurro) ha offerto spunti di rilievo agli sbocchi occupazionali individuati. In particolare, è emersa la necessità di una preparazione del Dottore in Tecniche Psicologiche non solo nelle scienze e tecniche psicologiche di base, ma anche in quelle di ambito giuridico, deontologico, etico ed economico gestionale, tali da consentire l'acquisizione di una formazione potenzialmente utile ad affrontare le emergenti esigenze connesse ai rapidi mutamenti socio-economici ed ambientali in atto. Il Corso di Studio offre conoscenze e strumenti diagnostici adeguati a rispondere alle emergenze emergenti e, al contempo, garantisce l'acquisizione di competenze professionali distintive e peculiari rispetto ad altre figure professionali che operano nel campo della psicologia (quali, ad esempio, i counselor e i coach).

Inoltre, la proposta di istituzione del Corso si inserisce favorevolmente nella Mission dell'Ateneo che promuove la valorizzazione della persona nella sua globalità favorendo comportamenti sociali inclusivi, non discriminatori, e la parità di genere.

Infine, la proposta arricchisce e completa l'attuale offerta didattica dell'Ateneo con un potenziale impatto positivo a livello regionale. Infatti, nonostante la presenza sul territorio di corsi di laurea appartenenti alla stessa classe, la domanda di formazione in questo ambito supera l'offerta. Inoltre, il costituendo corso offre una formazione distintiva sui temi attualmente di grande interesse sociale. Parimenti, il Corso consente tipicamente l'accesso degli studenti ai corsi della classe di laurea magistrale LM-51 Psicologia, fatti salvi gli specifici requisiti curriculari per l'ammissione previsti localmente dagli atenei. In questo ambito si pone, anche, l'opportunità di proseguire gli studi nel corso magistrale inter-ateneo Università di Roma "Tor Vergata" e Sapienza Università di Roma in Psicosessuologia Clinica/Clinical Psychosexology (classe LM-51).

**4.b) Corso di Laurea Magistrale in *Medicina Veterinaria*** (Denominazione in lingua inglese Veterinary Medicine, classe LM-42 Medicina Veterinaria), erogato in lingua italiana e in modalità convenzionale, proposto dalla Facoltà di Medicina e Chirurgia.

L'istituzione del Corso di Studio in Medicina Veterinaria rappresenta una novità nel panorama dell'offerta formativa regionale, in quanto Corsi della classe LM-42 non sono attualmente presenti nel Lazio. Tale proposta risponde anche all'esigenza di sviluppo di capacità e competenze utili ad affrontare le sfide del rafforzamento dei sistemi rurali laziali, oltre che le problematiche di sicurezza alimentare e l'emergenza climatica.

Il Corso di Laurea in Medicina Veterinaria si pone, nello specifico, come principale obiettivo quello di formare figure professionali con una approfondita conoscenza e idonea competenza in tutti i settori disciplinari della professione veterinaria e nei diversificati ambiti di intervento:

- prevenzione, diagnosi e cura delle patologie degli animali;
- realizzazione di protocolli terapeutici ed interventi medico-chirurgici veterinari;
- consulenza di prevenzione, benessere e nutrizione;
- controlli igienico-sanitari nella produzione di alimenti di origine animale;
- ispezioni negli allevamenti;
- tutela del benessere e della salute della comunità e attenzione all'equilibrio dell'ecosistema.

I laureati in Medicina Veterinaria acquisiranno solide basi scientifiche, metodologiche e culturali ed un'elevata tecnico-pratica indispensabili ai fini dell'esercizio della professione dedicata alla cura e alla prevenzione delle malattie degli animali, alla vigilanza sanitaria in ordine ai rischi zoonosici, alla supervisione e controllo delle filiere alimentari di origine animale e delle tecnologie di produzione.

La proposta si inserisce efficacemente nell'offerta formativa dell'Ateneo, rappresentando un punto di forza nel perseguimento degli obiettivi strategici di Ateneo nel quadro dei *Sustainable Development Goals (SDGs)*, quali in particolare:

- **Obiettivo 2:** Porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile;
- **Obiettivo 3:** garantire una vita sana e di benessere a tutti;
- **Obiettivo 15:** Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre;
- **Obiettivo 13:** cambiamento climatico e le sue conseguenze;
- **Obiettivo 14:** relativo all'acqua e ai pesci.

Il CdS di Medicina Veterinaria risponde pienamente ai principi dello sviluppo sostenibile in quanto l'intento è quello di formare, anche alla luce della contingenza pandemica, figure professionali qualificate nelle scienze veterinarie, che possano dare nuovi impulsi all'ecosistema imprenditoriale e dell'innovazione in linea con gli obiettivi strategici dell'Ateneo. La consultazione con le parti sociali ha messo in evidenza come le attività imprenditoriali necessitino di siffatte figure veterinarie che lavorino per uno sviluppo imprenditoriale della zootecnia nell'ambito del benessere animale e della sicurezza alimentare. Il veterinario aziendale deve, infatti, possedere oltre a competenze e conoscenze squisitamente cliniche, una conoscenza delle dinamiche inerenti la gestione ed organizzazione aziendale, la biosicurezza, la legislazione veterinaria e la deontologia professionale, così come quelle relative alla valutazione del rischio e alla zoognostica per la salvaguardia dei prodotti di origine animale e dell'ambiente. È, quindi, visto con favore l'impianto del Corso di studio, da parte di enti del territorio, che ricomprende queste competenze trasversali durante il percorso formativo (politica agroalimentare, sviluppo socio-economico dei territori rurali, economia aziendale e organizzazione delle aziende pubbliche e private, practice management, comunicazione professionale e bioetica). L'attuale pandemia COVID-19 ha inoltre evidenziato la centralità della figura del veterinario nella prevenzione e controllo delle zoonosi con un approccio "One health" di interconnessione tra la salute umana e animale.

L'articolazione della proposta di istituzione del Corso di Laurea in Medicina Veterinaria è inoltre funzionale in particolare all'indicatore di impatto (previsto dal Piano strategico dell'Ateneo) "4.2 - numero azioni orientate allo sviluppo che supportino le attività produttive, l'imprenditorialità, la creatività e l'innovazione e che favoriscono la formalizzazione e la crescita delle micro, piccole e medie imprese, anche attraverso l'accesso ai servizi finanziari nell'anno t/ numero di azioni ...

anno t-1". Tale indicatore, infatti, insieme ad altri indicatori di impatto determina l'indice di sostenibilità dell'Ateneo.

Il CdS ha presentato anche un piano di raggiungimento della docenza.

### **5. Requisiti di accreditamento ai sensi dell'allegato A al D.M. 14 ottobre 2021**

L'Ateneo è stato sottoposto a visita ANVUR a maggio del 2018. Il Rapporto di Accreditamento Periodico delle Sedi e dei Corsi di Studio (Delibera del Consiglio Direttivo n. 254 del 16/10/2019) segnala, in particolare, i seguenti aspetti migliorabili:

- la partecipazione degli studenti nei processi di AQ a livello di Ateneo e di corsi di studio, rafforzandone il ruolo partecipativo e valorizzandone i contributi;
- l'attenzione alle esigenze di specifiche categorie di studenti, oltre quelli diversamente abili o con disturbi specifici, quali studenti lavoratori, fuori sede, con figli piccoli, prevedendo, ad esempio, percorsi e metodologie didattiche flessibili;
- i rapporti con le parti interessate, da rendere maggiormente strutturati e sistematici affinché gli esiti dei confronti possano supportare efficacemente la riprogettazione dei corsi di studio.

L'Ateneo sollecita i Corsi di Studio e le strutture coinvolte a seguire le indicazioni ricevute.

Nel complesso, l'offerta formativa proposta per l'anno accademico 2022-2023 presenta 114 Corsi di studio, di cui **3** corsi interateneo con sede amministrativa presso altra università, cui si aggiungono i succitati 2 Corsi di nuova istituzione, per un totale di 116 Corsi. L'Ateneo cura in modo diretto le procedure di accreditamento, secondo la normativa vigente.

Le proposte di modifica di ordinamento e di nuova istituzione sono state valutate, con parere positivo, dal Nucleo di Valutazione (riunione del 29 ottobre 2021 e riunione del 13 dicembre 2021), che verifica l'allineamento dei corsi istituendi con i requisiti di accreditamento iniziale definiti dall'ANVUR. In particolare, ciascun corso presenta docenti di riferimento a regime ai sensi dell'art. 4 punto 1 (Accreditamento iniziale corsi di studio) del D.M. n. 1154/2021.

Il Presidio di Qualità e l'Amministrazione Generale monitorano affinché vengano rispettati i limiti alla parcellizzazione delle attività didattiche, ai sensi del punto c) dell'Allegato A del D.M. n. 1154/2021.

Il Comitato Regionale di Coordinamento delle Università del Lazio (CRUL) ha dato parere positivo nella seduta del 13/01/2022, verificando, in particolare, l'assenza di sovrapposizioni con altri Corsi di Studio nella medesima Classe presenti nella Regione Lazio e avendone constatato un positivo inquadramento in un'azione mirata alla differenziazione dell'offerta formativa dei corsi universitari della Regione Lazio

Il valore dell'indice di sostenibilità economico finanziaria ISEF è superiore all'unità dal 2013.

Nel rispetto delle linee guida ANVUR per l'accREDITAMENTO periodico delle Sedi e dei Corsi di Studio, la quantità di docenza erogabile, convenzionalmente, si quantifica secondo i seguenti valori:

- $Y_p$  = numero di ore standard individuali di didattica assistita riferito ai professori a tempo pieno e ricercatori a tempo determinato: 120 ore
- $Y_{pdf}$  = numero di ore standard individuali di didattica assistita individuato dall'Ateneo e riferito ai professori a tempo definito: 90 ore



- Yr = numero di ore standard individuali di didattica assistita individuato dall'Ateneo e riferito ai ricercatori a tempo indeterminato: 60 ore

L'Ateneo invita gli organi predisposti all'assicurazione della qualità a programmare e realizzare periodicamente iniziative di formazione volte al miglioramento della qualità di didattica, ricerca, terza missione. Particolare attenzione andrà posta alla compilazione e alla corretta pubblicazione delle schede per la descrizione delle attività formative.

L'Ateneo sollecita il coordinamento tra Dipartimenti e Facoltà ai fini della sostenibilità complessiva dell'offerta didattica, di una programmazione funzionale ed equilibrata dell'impegno didattico, che sostenga le esigenze dei Corsi di Studio tenendo conto sia dei contenuti scientifici che dell'organizzazione didattica.

A tal fine, si prevede che il Consiglio di Amministrazione approvi annualmente l'offerta formativa dei Corsi di Studio previa verifica del soddisfacimento dei requisiti di legge relativi alla docenza di riferimento, sentito il Senato e sulla base della proposta da parte dei Dipartimenti di afferenza dei corsi; tale verifica viene operata globalmente al fine di favorire la sostenibilità complessiva dei Corsi di studio.

Le procedure operative sono indicate dal Presidio di Qualità di Ateneo, che procede nel convocare le parti e nella composizione di eventuali criticità, al fine della sostenibilità complessiva dell'Offerta Formativa.

Ai fini del potenziamento della qualità della didattica e per non incorrere nelle penalizzazioni nell'assegnazione annuale del fondo per il finanziamento ordinario previste dalla normativa (cfr. Allegato A, pag. 15, D.M. 1154/2021), l'Ateneo invita, ove possibile, a indicare come docenti di riferimento i docenti in servizio presso l'Ateneo, i docenti in convenzione ai sensi dell'art. 6, comma 11 della Legge n. 240/10, con università anche straniere ed enti pubblici di ricerca, oppure i professori e i ricercatori di università straniere con le quali è istituito un corso interateneo, senza fare ricorso a ulteriori bandi o contratti.

L'Ateneo sollecita la valorizzazione del legame fra le competenze scientifiche dei docenti (accertate attraverso il monitoraggio dell'attività di ricerca del SSD di appartenenza) e la loro pertinenza rispetto agli obiettivi didattici. Sollecita e promuove, inoltre, iniziative di formazione dei docenti ai fini dell'innovazione, del potenziamento e dell'efficacia della didattica.

## **6. Requisiti ai sensi dell'allegato 1 al D.M. 14 ottobre 2021, Articolo 5 “Valutazione requisiti accreditamento nuovi corsi”**

In aggiunta ai citati documenti relativi alle politiche di Ateneo, al fine dell'analisi di ciascuna proposta di nuova istituzione e della redazione del presente documento, si tiene conto di:

- i. documento di Progettazione del Corso e documentazione presentata dalle strutture di Riferimento, comprensiva della relazione della commissione paritetica docenti-studenti, della consultazione con le organizzazioni rappresentative della produzione, servizi, professioni, del regolamento didattico del corso e dell'elenco dei docenti di riferimento a regime;
- ii. quadri della SUA-CdS 2022;
- iii. parere positivo espresso dal Nucleo di Valutazione;
- iv. Decreto Rettorale n. 102, prot. 2054 del 17 gennaio 2022;
- v. parere positivo espresso dal CRUL (13/01/2022), che ha verificato, in particolare, l'assenza di sovrapposizioni con altri Corsi di Studio nella medesima classe presenti nella Regione Lazio, e constatato che i corsi istituendi si inquadrano positivamente in un'azione mirata alla differenziazione dell'offerta formativa dei corsi universitari della medesima regione;
- vi. indagine sulla condizione occupazionale dei laureati (indagine 2020, anno di riferimento)

2019) di AlmaLaurea;  
vii. eventuale presenza in Ateneo di Corsi di Studio in filiera.

Le Strutture di Riferimento hanno provveduto all'autovalutazione dei requisiti in oggetto, attraverso la redazione del Documento di Progettazione.